

Il Regio porta in tour i classici all'italiana

Concerti in Finlandia
tra laghi e castelli
con Bohème e Norma

Alberto Mattioli

A PAGINA 58



L'orchestra torinese ospite dello storico festival finnico

Il Teatro Regio sbarca in Finlandia con la "Bohème" e la "Norma"

La corte di un castello del Quattrocento per il repertorio più tipicamente italiano

ALBERTO MATTIOLI
INVIATO A SAVONLINNA
(FINLANDIA)

L'aggettivo più adatto per definire il posto è: pazzesco. Olavinlinna è una fortezza datata 1475, che sorge dalle acque del lago come in un racconto gotico. Tutto intorno, una cittadina di 27 mila abitanti e una buona parte dei 180 mila laghi della Finlandia, un Paese che ha una media di un lago ogni venti abitanti. Gli spettacoli si svolgono nella corte del castello, coperta perché le latitudini consigliano di non fare troppo affidamento sul bel tempo, davanti a un gigantesco muro di vecchie pietre che è già di suo una spettacolare scenografia naturale.

La rassegna

È il festival operistico di Savonlinna, il maggiore della Finlandia, fondato nel 1912 (un anno prima dell'Arena di Verona) dal celebre soprano

Aino Ackté e rifondato nel '67. L'attuale direttore artistico è il tenore Jorma Silvasti, e già un tenore che fa il direttore artistico è una notizia. Qui è sbarcata venerdì la comitiva del Regio, 186 persone fra cantanti, orchestrali, coristi, tecnici. In programma, iniziando da questa sera, tre recite della «Bohème» e due di «Norma»: come dire, il repertorio più tipicamente italiano. Anzi, nel caso di Puccini, «Torinolaista oopperaperinnettä aidoimmillaan», come recita il programma del festival nell'orecchiabile idioma locale, qualcosa come «la genuina tradizione dell'opera di Torino». E in effetti la storia dice che «La Bohème» è la più torinese delle opere.

Le produzioni sono quelle da esportazione, collaudatissime, anche perché le rimonta Vittorio Borrelli, una certezza (e comunque di «Bohème», com'è noto, se ne farà una nuova per inaugurare la prossima

stagione, affidata a quei ragazzacci della Fura dels Baus). Sul podio, il direttore musicale del Regio, Gianandrea Noseda; in scena, due notevolissime compagnie, Grimaldi-Secco-Piazzola-Vinogradov per Puccini e Mosuc-Simeoni-Kunde-Pertusi per Bellini. Del resto, il festival è meta abituale di grandi voci oltre che vetrina per i cantanti locali. E in Finlandia, come in tutta la Scandinavia, c'è per inciso un'ottima tradizione vocale, specie sul versante wagneriano.

Il palcoscenico



Peso: 1-3%,58-49%

Nell'attesa del debutto, che la stampa locale mette da giorni in prima pagina, si scopre il bizzarro palcoscenico della fortezza, collegata alla terraferma da un ponticello mobile: l'hanno sollevato anche una sera in cui i tecnici del Regio erano ancora sull'isola a montare scene, e sono dovuti tornare in barca. Il colpo d'occhio è spettacolare, una via di mezzo fra il cortile dell'Archevêché di Aix, ma più rustico, e la Felsenreitschule di Salisburgo, ma meno imponente. Dalle quinte si arriva in palcoscenico attraverso scalette speventosamente ripide: Michele Pertusi, che fa Oroveso, l'ha già ribattezzato «il teatro alle scale». Addirittura per accederci da un lato bisogna passare gattonando da una specie di botola, ottima

per fermare eventuali invasori, un po' meno per chi dopo aver fatto le acrobazie avrebbe bisogno di un po' di fiato per cantare. È nota agli indigeni come «buca Talvela», dato che una volta il gigantesco (in tutti i sensi) basso finlandese Martti Talvela, che era alto come un giocatore di basket molto alto, ci rimase bloccato in mezzo e nell'attesa di disincastarlo si dovette interrompere lo spettacolo. La fortezza, peraltro, è passata spesso di mano fra svedesi e russi, i due storici litiganti sulla Finlandia. La ragione, dicono le guide, sta forse nel fatto che la razione giornaliera di birra per i soldati della guarnigione era di cinque litri a testa nei giorni feriali e sette in quelli festivi.

Tant'è. La notizia è che an-

cora una volta il Regio va in giro per il mondo a portare il «made in Italy» più autentico e ancora più richiesto, anche se spesso, per un curioso paradosso, ce lo dimentichiamo proprio in Italia: l'opera lirica.

A Prali «I cieli su Torino»

Per «Pralibro», la kermesse organizzata a Prali dalle librerie torinesi Claudiana e Il Ponte sulla Dora, alle 18, nel Tempio Valdese, il regista e autore Renzo Sicco, leader della storica formazione Assemblée Teatro, presenta il libro «Cieli su Torino» (Claudia-

na editrice), con Paola Grand e Alessio Sandalo: un reading con musiche a cura del Duo Almagoci. Alle 21, il critico, scrittore e poeta Mario Baudino, assieme a Margherita Oggero, parla de «Lo sguardo della farfalla», edito da Bompiani.



La spedizione dei 186

Venerdì scorso a Savonlinna, piccolo paese finlandese di 27 mila abitanti è sbarcata la carovana del Teatro Regio: 186 persone fra cantanti, orchestrali, coristi e tecnici



Peso: 1-3%,58-49%